



la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°2-02-2009
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

La mia famiglia

In una notte insonne (*Cattiva digestione? Arrabbiatura? Scrupoli?*) mi sono sorpreso a pensare alla mia famiglia (*anzi, alle mie famiglie*).

Mi hanno raccontato che la mamma quando aspettava la mia nascita è stata male e ha dovuto rimanere a letto per mesi (*cominciavo già a dare problemi*). Ho fantasticato pensando alle sue braccia che mi hanno accolto e posato dolcemente sulla sua pancia, per continuare a darmi quel calore che mi aveva avvolto per nove mesi.

Mio papà mi avrà guardato con il desiderio di prendermi in braccio, ma non si poteva ancora.

Mi hanno detto anche che al Battesimo ho pianto per tutto il tempo, creando qualche disagio anche al Prete che ha dovuto alzare la voce, anche perché al mio si erano uniti i pianti degli altri battezzati: un vero concerto!

Della mia infanzia ricordo i giochi che mi regalavano, il volto sempre sorridente della nonna, una terribile arrabbiatura del papà seguita dal pianto nascosto della mamma (*ma io me ne sono accorto e lo ricordo bene*).

Dalla famiglia alla scuola: qualche lacrima nei primi giorni, poi la Maestra "unica" (!) ha riempito la mia vita di tante ore di scuola: ricordo la sua voce cantilenante, i suoi racconti fantastici, i suoi "buono!" sul quaderno.

Ma la famiglia era sempre il mio rifugio sicuro: aspettavo con ansia il ritorno del papà alla sera, le tenerezze della mamma che mi facevano dimenticare i litigi con gli amici di classe.

Dalla famiglia alla Parrocchia, per me una seconda casa, una seconda famiglia.

Appena potevo, correvo là, a giocare con gli amici (*e finalmente senza arbitro*), si litigava anche, ci si sporcava, ma si stava bene.

Anche le crisi di fede, subentrate nella adolescenza si superavano con qualche dialogo con il Don e con i famosi e attesi campi scuola estivi, sempre belle esperienze di amicizia, di dialogo, di gite, di giochi.



Di quel fantasticare notturno mi sono rimasti poi alcuni flash: i segni di quell'amore generosissimo dei miei genitori (*li ho capiti solo dopo*), le alzate prestissimo di mia madre per prepararmi la colazione quando dovevo partire presto al mattino; le spese fatte con sacrificio per agevolare qualche mio desiderio (*non i capricci*); il papà che mi accompagnava alla domenica pomeriggio a vedere la partita (*e a lui non interessava*) ecc...

Amavo la famiglia, ma prevaleva la voglia di rimanere sempre più fuori casa e quando rientravo tardi, molto tardi, in punta di piedi per non farmi sentire, sperando che i genitori già dormissero, sentivo scoppi di tosse sfuggiti dalla camera dei genitori che attendevano insonni il mio rientro.

Mi era nata una sorellina che fu sempre delizia e tormento (*buono*) della mia vita; e la famiglia fu ancora più bella, un po' litigiosa, ma sempre gioiosa.

Comparvero nella mia vita anche le ragazze, parecchie, ma solo di passaggio, finché arrivò quella giusta, un vero grande dono che continua ad accompagnare la mia vita, a sopportare i miei difetti, gli sgarbi miei e

dei nostri figli; ma lo fa con stile silenzioso e generoso, forte e sereno, illuminata dal una fede che, sinceramente, le invidio.

Sì, i nostri 2 figli stanno crescendo in fretta, però mi accorgo che, nonostante il frullare continuo fuori casa, amano la famiglia, anche se diciamo no - per ora - alla richiesta del motorino del figlio minore e alla discoteca a nostra figlia.

Il futuro? Sinceramente siamo abituati ad affrontare, assieme, i problemi del presente; ne parliamo a tavola (*a tv spenta*), qualche volta in modo sereno, altre in modo concitato (*"...tanto avete sempre ragione voi..."*) dicono i figli; la figlia parla invece con la madre, in camera, con lunghissime chiacchierate: cosa si diranno?

Non riesco più a prendere sonno; questi pensieri mi hanno un po' emozionato: cerco sotto il cuscino il fazzoletto da naso per asciugare una importuna lacrimetta, ma non lo trovo e uso la manica del pigiama. Mia moglie si è svegliata e mi dice: "Non dormi? Stai poco bene?"...

"No, sto benissimo, con te".

Intervista a Don Massimo Cassani: Direttore Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare



1) Quando è nato l'Ufficio Famiglia e da chi è composto?

L'ufficio Famiglia è nato a Bologna intorno al 1975 dopo che la CEI dispose che in ogni Diocesi fosse presente una struttura che si occupasse di pastorale della famiglia.

Grazie al Concilio e alle successive riflessioni sul Sacramento del matrimonio, l'attenzione alla famiglia ha fatto sì che ogni Diocesi avesse negli anni successivi un **Ufficio Pastorale della Famiglia**.

A Bologna il primo direttore dell'Ufficio fu Don Gianfranco Fregni che è stato una delle voci profetiche della pastorale familiare e della spiritualità coniugale.

Alla sua morte avvenuta precocemente nel 1999 gli è successo Don Massimo Cassani, tuttora direttore.

Accanto al sacerdote è presente una coppia di sposi, che viene nominata dal Vescovo e affianca il sacerdote nella progettazione e nelle attività proprie dell'Ufficio.

Alcune volontarie si occupano delle attività di segreteria: compilazione volantini e manifesti, organizzazione delle attività, presenza in ufficio nella mattinata, accoglienza di quanti si rivolgono all'ufficio per informazione o necessità di reperire aiuti per la pastorale o per la vita di coppia o di genitori.

2) Quali sono le finalità e a chi si rivolge?

Le finalità dell'Ufficio famiglia sono diverse: la principale è quella di annunciare il Vangelo della famiglia, cioè il mistero di un amore che unisce un uomo ed una donna e che è mezzo di rivelazione dell'amore di Dio. Gli sposi sono, nel vincolo coniugale, testimoni della realtà trinitaria e la loro vita quotidiana è continuo rimando alla realtà del Mistero dell'Incarnazione di Gesù.

Questo annuncio avviene nelle Parrocchie alle quali l'Ufficio offre, se e quando richiesto, un aiuto in ordine alla progettazione o all'avviamento di percorsi pastorali.

Questi possono essere organizzati presso la Parrocchia o, se questa non ha la possibilità di farlo, a livello centrale.

L'Ufficio è anche l'organismo che si preoccupa di creare, il più possibile, coordinamento ed unità tra le varie parrocchie e realtà familiari diocesane fungendo da tramite fra il Vescovo e le realtà pastorali diocesane, alle quali trasmette, e con le quali cerca di realizzare, le indicazioni del Vescovo in ordine alla pastorale familiare. Molto efficace in questi ultimi tempi è la collaborazione con il Consultorio familiare diocesano che offre consulenza di coppia e percorsi di aiuto diretti ai genitori.

3) Quali sono le problematiche e le esigenze delle famiglie di oggi?

La famiglia oggi ha bisogno soprattutto di essere aiutata a sentirsi parte di una comunità, sia essa civile o religiosa, ha bisogno di creare legami significativi e solidi con altre famiglie per condividere esperienze e darsi supporto vicendevole.

Ha bisogno di persone che sappiano incoraggiare, soprattutto le famiglie giovani, nelle scelte riguardanti il lavoro, i figli, le decisioni radicali della vita.

Il bisogno più grande è forse quello di avere principi solidi sui quali fondare le proprie scelte di fedeltà, paternità responsabile, accudimento alla vita e potersi su essi confrontare con persone che su queste scelte hanno fondato la loro vita.

I coniugi in particolare hanno, oggi più di un tempo, la difficoltà a superare momenti di crisi e di fatica e i genitori sono spesso spaventati e titubanti davanti alla responsabilità dell'educazione.

Ci sono poi famiglie nate dopo un primo fallimento e che hanno, a maggior ragione, bisogno di sentirsi parte di una comunità accogliente.

4) Cosa può fare la Chiesa per la famiglia?

Molto ha fatto riconoscendo agli sposi la dignità che il loro sacramento comporta e riflettendo sulla coniugalità come via di santità propria degli sposi.

Ogni Parrocchia poi può, come segno della Chiesa tutta, essere per ogni famiglia il segno dell'accoglienza dell'amore materno e paterno di Dio.

In questo modo ciascuno potrà testimoniare senza fatica e con gioia ciò di cui ha fatto esperienza. Questa paternità della Chiesa si rende particolarmente visibile quando Essa rammenta senza incertezza le verità sulle quali si fonda il matrimonio cristiano e ricorda agli sposi l'origine da Dio del loro amore e presenta loro la legge del Vangelo che in libertà possono scegliere.

La sua maternità si mostra poi quando la Chiesa condivide le fatiche e le sofferenze delle famiglie e le presenta al Signore attraverso i suoi ministri

5) Cosa può fare la famiglia per la Chiesa?

La famiglia può offrire un aiuto pratico alla Comunità parrocchiale rendendo quei servizi che ciascun membro o la famiglia in quanto tale può eseguire. Questo è il modo più semplice e più praticato attraverso il quale la famiglia può fare qualche cosa per la Chiesa. Non si deve dimenticare però che la famiglia è una piccola comunità guardando la quale la Chiesa può riflettere sulla diversità come ricchezza, sulla condivisione, sulla collaborazione, sul dialogo, sul perdono, sull'aiuto reciproco, sulla quotidianità nella quale la grazia si fa spazio.

La famiglia è inoltre il primo luogo nel quale i piccoli vengono iniziati alla fede. Anche la collaborazione fra sposi e sacerdoti è sicuramente uno dei frutti più belli degli ultimi anni che si traduce non solo in efficace collaborazione pastorale, ma anche in relazioni che hanno permesso un approfondimento dei reciproci ministeri ed una contemplazione sempre più illuminante dell'amore di Dio

6) Quali sono le iniziative principali a livello locale, nazionale e mondiale a favore delle famiglie?

A livello mondiale a gennaio si svolge la **Giornata Mondiale della Famiglia** in Messico.

A livello nazionale vengono organizzati diversi convegni durante l'anno sui principali problemi o ambiti della pastorale.

Interessante la settimana di spiritualità che si svolge di solito verso la fine di Aprile.

A livello locale indichiamo tre momenti principali: la **Festa della Famiglia** che quest'anno avrà luogo per la prima volta il giorno **19 aprile 2009**, alla quale sono invitate tutte le famiglie della Diocesi.

La **Giornata della Vita** che si svolge ogni anno la prima domenica di febbraio, quest'anno il 1° febbraio, che vede l'Ufficio partecipare al pellegrinaggio a San Luca il sabato precedente, e infine la **Giornata di Spiritualità** la seconda domenica di ottobre.

Queste sono solo alcune iniziative, diciamo le più importanti, ma ci teniamo a ricordare il percorso per i Giovani Sposi "Tobia e Sara", il percorso per i fidanzati non prossimi al matrimonio "Ti condurrò nel deserto" e "ultimo nato" il percorso in preparazione al matrimonio in 16 incontri: "Io Accolgo te".

Le notizie, le date e qualche spiegazione in più si trovano sul sito della Chiesa di Bologna.

Intervista a cura di Paolo



Gruppo Famiglie a S. Clelia

Riportiamo l'intervista fatta a Daniele referente del Gruppo Famiglie della Parrocchia

- 1) Quali sono state le motivazioni della nascita di questo gruppo, da chi è composto e a chi si rivolge.**
- 2) Come si svolge il cammino e qual'è il programma proposto.**
- 3) Quali sono i temi che le coppie chiedono di trattare.**
- 4) Cosa significa per una famiglia fare parte di una Comunità cristiana.**

1) Il gruppo si è formato circa venti anni fa quando diverse coppie sposate da poco hanno sentito l'esigenza di proseguire una esperienza di vita ecclesiale in modo nuovo. Fino ad allora si partecipava ai gruppi giovanili, ora si desiderava continuare nella nuova dimensione di vita coniugale e familiare. L'esigenza si è concretizzata con un incontro mensile nelle case, seguito dal sacerdote, per riflettere e condividere un testo biblico o altro che ci aiutasse a vivere meglio la nostra vocazione. Nel corso del tempo e con l'arrivo dei bambini non si riusciva più a mantenere l'incontro nelle case e quindi si è pen-

sato di svolgerlo nei locali della Chiesa di Santa Clelia che permettevano a tutta la famiglia di parteciparvi.

Ora il gruppo è composto da diverse famiglie (circa una ventina) che hanno già un percorso fatto di vita familiare e che appunto sentono il bisogno di condividere un'esperienza.

La proposta si rivolge a tutte quelle famiglie che sentono questo desiderio, ma soprattutto intuiscono il bisogno di "fermarsi" di "sostare" per prendere "fiato" nel cammino a volte turbolento della vita e in particolare di quella familiare.

2) Il cammino si svolge in sintonia con l'anno pastorale della parrocchia, quindi da settembre a giugno e prevede un incontro mensile, di regola l'ultimo sabato del mese, presso i locali della Chiesa di Santa Clelia.

Dalle ore 18 in avanti viene offerta una proposta di preghiera, di riflessione, di condivisione e dialogo con la cena.

L'incontro è aperto a tutta la famiglia (bambini e ragazzi) che vivono queste ore in un clima di spontanea amicizia.

3) Le tematiche proposte durante il momento di riflessione sono state diverse; tutte riferite ad una crescita non solo umana e familiare, ma anche e soprattutto spirituale. Diversi gli strumenti utilizzati, da: libri biblici, documenti della chiesa, vite di santi, fino ad arrivare al metodo attuale che prevede la preparazione (curata a turno da una coppia) delle letture della S. Messa domenicale. La parola del Signore è garanzia di luce e crescita personale ma anche familiare.

4) Significa aprire la propria esperienza personale e familiare ad una più grande e arricchente che è quella della **Chiesa-parrocchia-famiglia**. Quindi vivere il matrimonio cristiano "dentro" ad un percorso, un cammino che condividi con altre coppie, famiglie, con lo scopo di crescere non solo nell'amicizia, ma anche e soprattutto nella fede. Il lievito (Grazia) donato dal Signore nel giorno del matrimonio farà crescere la famiglia nella misura in cui lo si "impasterà" e diventerà il "pane della famiglia" da assaporare, spezzare e condividere.

Abbiamo posto alcune domande a Laura ed Annaelena del gruppo Famiglie Giovani

D: Quali sono state le motivazioni della nascita di questo gruppo, da chi è composto e a chi si rivolge?

R: Il gruppo si è formato nel 2005 su idea di Don Silvano, la sua proposta è stata accolta da un gruppo di famiglie giovani con la necessità di trovare un momento di condivisione, di preghiera e di unità. Il gruppo è aperto a tutte le famiglie sposate negli ultimi anni.

D: Quali sono i temi che le coppie chiedono di trattare, come si svolge il cammino e qual è il programma proposto?

R: I temi che vengono affrontati sono emersi da un dialogo avvenuto tra le coppie ed evidenziano da un lato le esigenze delle stesse, dall'altro le problematiche riscontrate nella vita di tutti i giorni. Esempi di temi che vengono trattati sono: la comunicazione nella coppia; l'amore coniugale, la maternità e la paternità responsabile, l'educazione dei figli.

L'incontro si svolge tutte le ultime domeniche del mese alle 17.30 nei locali della Chiesa di Santa Clelia; è costituito da un momento di preghiera guidato da Don Silvano e da un incontro tenuto da ospiti formati sui vari argomenti, seguito da un dialogo tra i presenti relativo alle tematiche trattate.

D: Cosa significa per una famiglia fare parte di una comunità cristiana?

R: È la gioia di sapere di non essere soli e di poter condividere le gioie, le difficoltà e le problematiche della vita quotidiana sostenuti dalla preghiera, dal consiglio e dalla fraternità delle altre famiglie.

Il nonno ? è al catechismo

Trovo nel numero di dicembre 2008 di **NOI Genitori e Figli** (per chi non lo sapesse è il supplemento mensile ad *Avvenire*) una bella iniziativa della Diocesi di Vicenza: un corso per “insegnare” agli anziani come trasmettere la fede ai nipotini attraverso la vita quotidiana.

«I nonni sono coloro che sanno trasformare in fiabe la storia della famiglia; che offrono ai nipoti la prospettiva del tempo e della memoria; che possono e sanno stare con loro. Inoltre hanno l'opportunità di introdurre i nipoti alla fede e al vivere cristiano».

Le piccole esperienze di ogni giorno sono infatti particolarmente importanti per la crescita spirituale di un bambino. Basti pensare a un nonno che insieme al suo nipotino osserva la bellezza di un tramonto dal giardino di casa; oppure ad una nonna che fa una “visitina” in chiesa durante il percorso casa-scuola...

D'altra parte, un grande maestro - Don Lorenzo Milani - diceva:

“Per lo più non è alle elementari che i bambini imparano l'ABC della vita bensì lungo la strada che porta a scuola.”

Ai partecipanti del corso di catechesi per nonni sono presentati i pilastri del cristianesimo, a partire dal Credo. Si svolge in orario mattutino ed ha una cadenza settimanale; affronta le questioni educative relative al rapporto fra nonni e nipoti e le verità fondamentali della fede cristiana.

La validità della esperienza è stata rilevata dallo stesso Vescovo di Vicenza che accosta la figura di Nicodemo a quella di tanti anziani e adulti che esprimono un grande desiderio di approfondire la propria fede.

Mi piace pensare che anche Nicodemo - maestro in Israele - si sia avvicinato a Gesù, quella notte, spinto non solo dal desiderio di trovare risposte e di conoscerlo meglio per se stesso, ma anche per farlo conoscere ai suoi nipoti.

Gilberto



PROGRAMMA DELLA FESTA DELLA FAMIGLIA E DELLA VITA

Domenica 25 gennaio

ore 17,30 presso i locali della Chiesa di S. Clelia incontro delle giovani famiglie

Sabato 31 gennaio: in preparazione alla GIORNATA PER LA VITA

Ore 18,30 presso i locali della Chiesa di S. Clelia incontro di preghiera delle famiglie

Domenica 1 febbraio - GIORNATA PER LA VITA

Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di S. Luca

Ore 14,00 partenza del pulmann dal piazzale delle scuole medie Pizzigotti

Occorre prenotarsi presso la segreteria parrocchiale tel. 051 941183

Lunedì 2 febbraio

Ore 21,00 nella Chiesa parrocchiale Corso di Formazione Cristiana tenuto da Mons. Lino Goriup

Domenica 8 febbraio FESTA DELLA FAMIGLIA

Ore 10,30 S. Messa presso la Palestra dell'Istituto Alberghiero Viale Terme 1054

Con la presenza dei bimbi del catechismo, dei loro genitori, delle famiglie e di chi ricorda anniversari di matrimonio 10°, 25°, 50° e 60°

Sarà l'unica S. Messa del mattino eccetto quella delle ore 7,30

Ore 12,30 pranzo insieme presso i locali della Chiesa di S. Clelia

Con prenotazione presso la segreteria parrocchiale tel. 051 94 11 83

o presso Paolo Bussolari orari serali tel. 051 941586

Nel pomeriggio giochi e intrattenimento per tutta la famiglia

Corso in preparazione al matrimonio

Da lunedì 9 febbraio per 7 lunedì consecutivi alle ore 21,00 nella sala Acquaderni